

30/12/2020

RELAZIONE TECNICA PERIZIA FITOSTATICA



LOCALITÀ SAN FELICE – CREMONA –
Foglio 56 mapp. 41 - 33

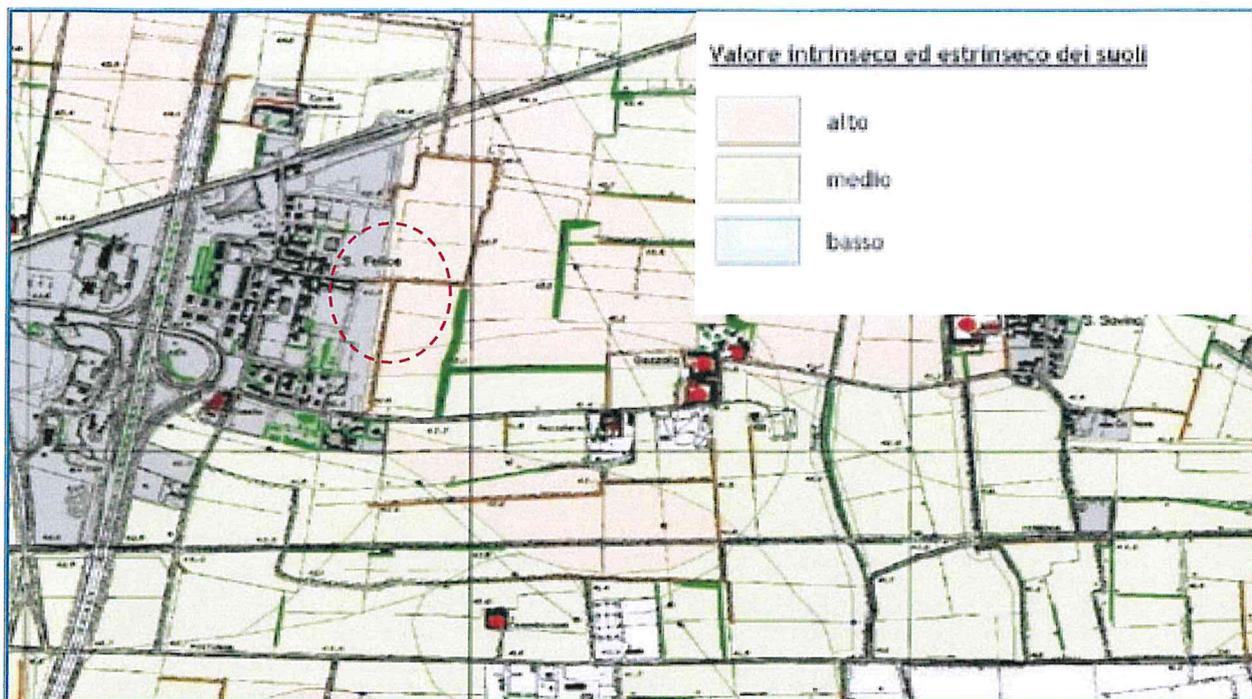
dottore forestale
Salvatore Agliata



INDICE

<u>Incarico – Premessa</u>	<u>pag. 2</u>
<u>Inquadramento territoriale</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Relazione tecnica: stato di fatto</u>	<u>pag. 4</u>
<u>Metodologia adottata per la messa in sicurezza</u>	<u>pag. 6</u>
<u>Rilievo fotografico</u>	<u>pag. 7</u>
<u>Schede analisi VTA id 1 – id 2 – id 3</u>	<u>pag. 12</u>
<u>Rilievo criticità - Conclusioni</u>	<u>pag. 17</u>
<u>Termini e garanzia</u>	<u>pag. 18</u>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Tav. D.d.p. 2 - 9 carta di caratterizzazione degli spazi inedificati e dell'assetto agricolo



Estratto Geoportale Regione Lombardia scala 1:5000

INCARICO

Il giorno 12 del mese di dicembre dell'anno 2020, su richiesta della Società Agricola Chiappini Gerolamo e Domenico SS, in qualità di proprietari delle aree agricole identificate al foglio 56 mapp. 41 e 33 in Comune di Cremona (CR) Località San Felice, è stato effettuato un sopralluogo, finalizzato al rilievo e valutazione visiva delle condizioni vegetative di n. 3 piante ad alto fusto appartenente alla specie Pioppo nero (*Populus nigra* L.), Farnia (*Quercus robur* L.), al fine di redigere una perizia fitostatica con metodo VTA.

PREMESSA

Le specie botaniche ad alto fusto radicate all'interno di aree urbane (pubbliche e/o private), identificate come alberature ornamentali vivono spesso volte in condizioni di forte stress fisiologico determinando nel lungo periodo criticità agli apparati ipogei ed epigei, causandone sicuri e irreversibili danni a discapito della stabilità strutturale delle piante stesse rendendole vulnerabili a cedimenti della struttura portante (fusto, grosse branche al castello, chioma e apparato radicale). A sensi delle vigenti normative, tutto ciò genera responsabilità in caso di danni e/o lesioni provocate da piante o parti di esse che si schiantano, per cedimenti strutturali, al suolo. La presente relazione consiste in un attento studio dell'area oggetto di perizia, partendo dall'analisi del Piano delle regole del PGT del Comune di Cremona (Tav. D.d.p. 2 - 9 carta di caratterizzazione degli spazi inedificati e dell'assetto agricolo).

Il popolamento arboreo presente nel sito, esteticamente e culturalmente è ritenuto un valore e un bene che caratterizza ed identifica sotto il profilo paesaggistico un territorio, mettendo in risalto diversi aspetti qualitativi, quali:

1. giovamento psicologico e evoluzione della qualità della vita;
2. miglioramento dell'area mediante assorbimento di polveri inquinanti;
3. riconoscimento delle vie di comunicazione.

Il fine della presente perizia è:

analizzare lo stato delle condizioni vegetative e fitostatiche delle piante e relativa messa in sicurezza;

RELAZIONE TECNICA: STATO DI FATTO

L'intervento consiste nella valutazione vegetativa e della stabilità di n. 3 alberi di prima grandezza appartenenti alle specie arboree Pioppo nero e Farnia, poste in filare nelle aree di proprietà del committente identificate agricole in classe di qualità seminativi irrigui.

L'indagine è stata effettuata utilizzando il metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment) valutazione visiva, seguendo le procedure della stabilità degli alberi, considerando i seguenti parametri:

1- Biologici

vitalità; corteccia; rami; radici; attacchi parassitari; distacco del colletto; crescita ridotta; reazione alle ferite; terreno.

2- Meccanici

suscettibilità della pianta a rottura del fusto e sradicamenti.

3- Ispezione delle caratteristiche morfologiche

- diametro del tronco a cm 130 dal colletto;
- altezza dell'albero;
- inclinazione del fusto;
- forma della chioma;
- presenza di carie manifeste;
- presenza di cavità;
- sollevamento della corteccia
- presenza di erosioni manifeste da xilofagi;
- carpofori di saprofita e di agenti cariogeni.

Il patrimonio arboreo oggetto di valutazione, è suddiviso in 2 mappali in un contesto agricolo in località San Felice Cremona, posti ad Est della via Corte de' Medici identificati all'interno del vigente PGT del Comune di Cremona alla tavola D.d.p. 2 - 9 carta di caratterizzazione degli spazi ineditati e dell'assetto agricolo.

AREA Cod.	LOCALIZZAZIONE	ID	SPECIE	H/m	Condizioni vegetative	Ø/cm	CPC
Foglio 56	Mappale 41	1	Pioppo nero Populus nigra L.	33	Pessime/Deperienti	190	D
	Mappale 33	2	Farnia	16		53	
		3	Quercus robur L.			50	

Tab. n 1

Id = assegnazione numero progressivo albero rilevato

Ø = diametro rilevato a cm 130 dal colletto

CPC = classe di propensione al cedimento (*linee guida per la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi, adottate l'11 febbraio 2016 dal Consiglio della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia*)

CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO (CPC)	
CATEGORIE	DEFINIZIONE
A TRASCURABILE	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto.
B BASSA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo e tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto.
C MODERATA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Di norma è opportuno che l'albero sia sottoposto ad una Valutazione Ordinaria o Avanzata. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora siano realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.
C/D ELEVATA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. A parte casi particolari di modesto valore, è opportuno che l'albero sia sottoposto ad una Valutazione Avanzata. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.
D ESTREMA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai quasi esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'Arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono quindi essere abbattute.

Tab. n 2

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MESSA IN SICUREZZA

L'intervento è stato eseguito con la metodologia analisi visiva, mentre il rilievo dei dati è stato effettuato a mezzo apposita scheda con parametri tecnici e descrittivi valutati durante i rilievi.

SCHEDE RILEVAMENTO	
Area	Identificazione dell'area
Classificazione	Identificazione della specie secondo la nomenclatura binomia linneiana.
Altezza	Determinata con Ipsometro Haglof EC II D
Diametro	Determinato a cm 130 dal colletto
Suolo	Descrizione del suolo alla base dell'albero <ul style="list-style-type: none"> - Terreno costipato o impermeabile - Conglomerato bituminoso - Calcestruzzo - Pavimento filtrante - Idoneo
Danni evidenti	Descrizione dei danni presenti sull'albero: <ul style="list-style-type: none"> - Nessuno - Ferite o scorticature - Carie al fusto - Disseccamenti - Altro (da specificare)
Portamento	Descrizione del portamento <ul style="list-style-type: none"> - Arboreo - Policormico - Arbustivo
Stato vegetativo	Identificazione dello stato vegetativo dell'albero: <ul style="list-style-type: none"> - Ottimo - Buono - Mediocre - Pessimo - Morto

Tab. n. 3

RILIEVO FOTOGRAFICO



Foto n. 1 id 1 *Populus nigra*

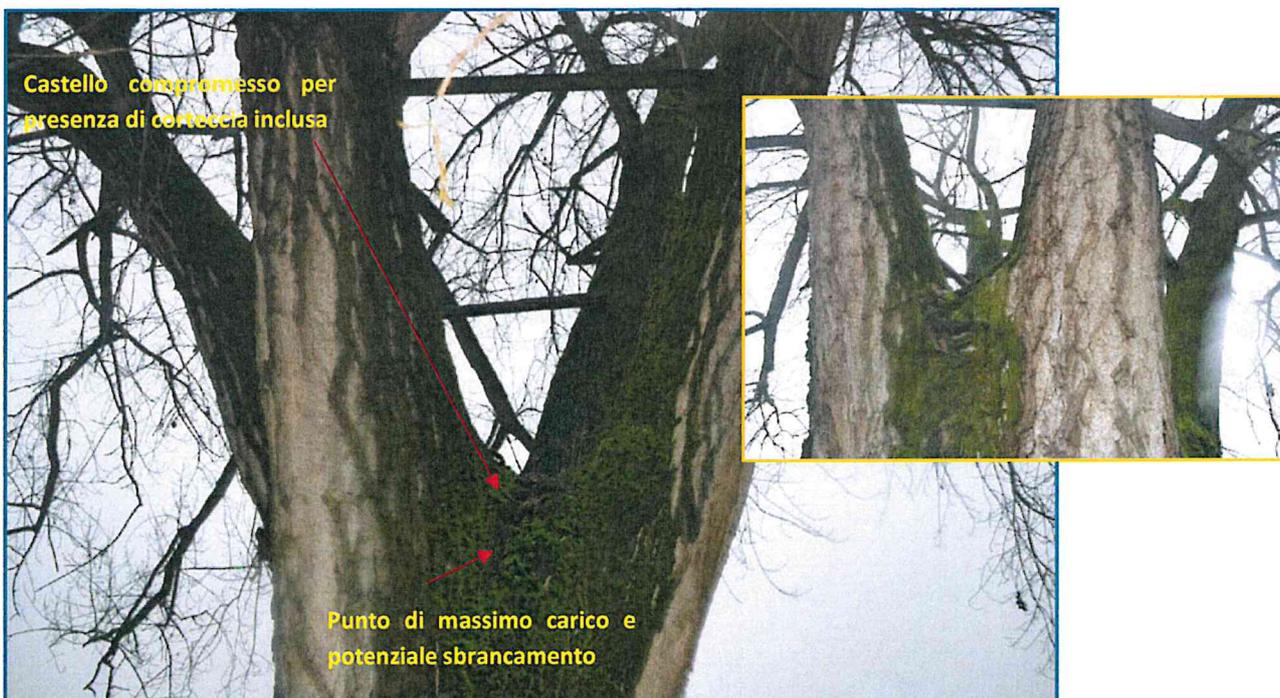


Foto n. 2 id 1 *Populus nigra*

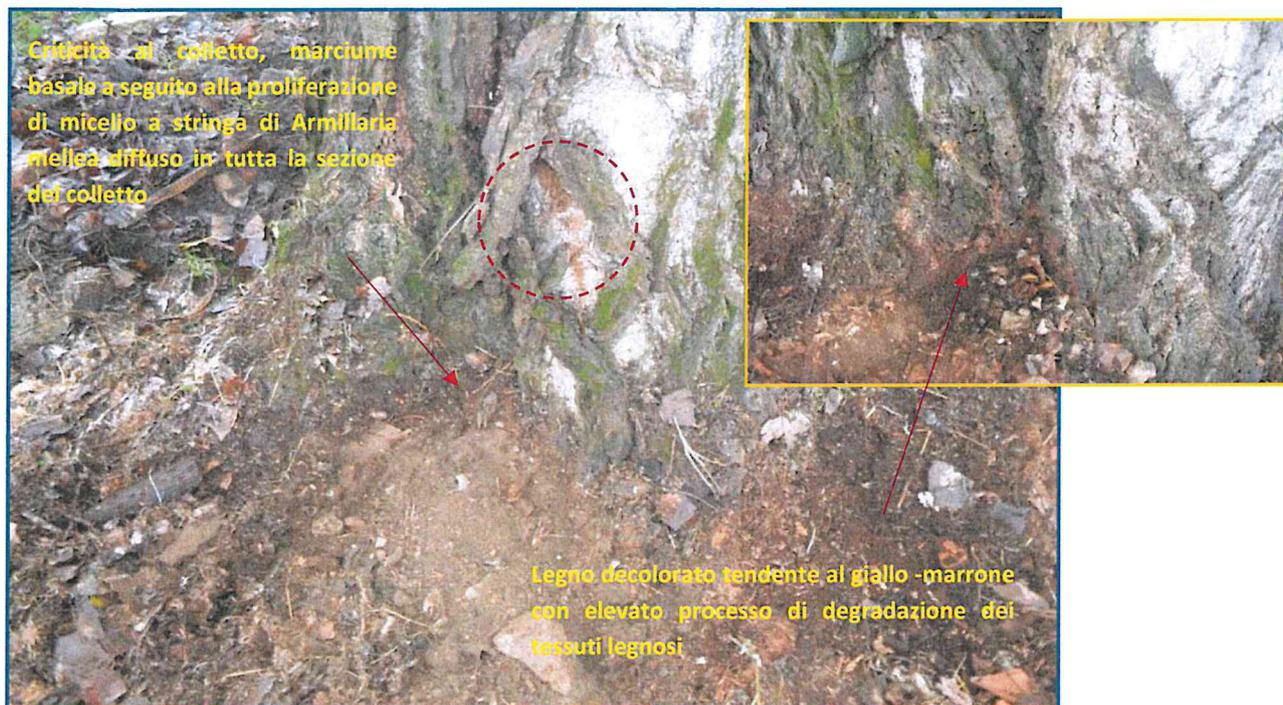


Foto n. 3 id 1 *Populus nigra*

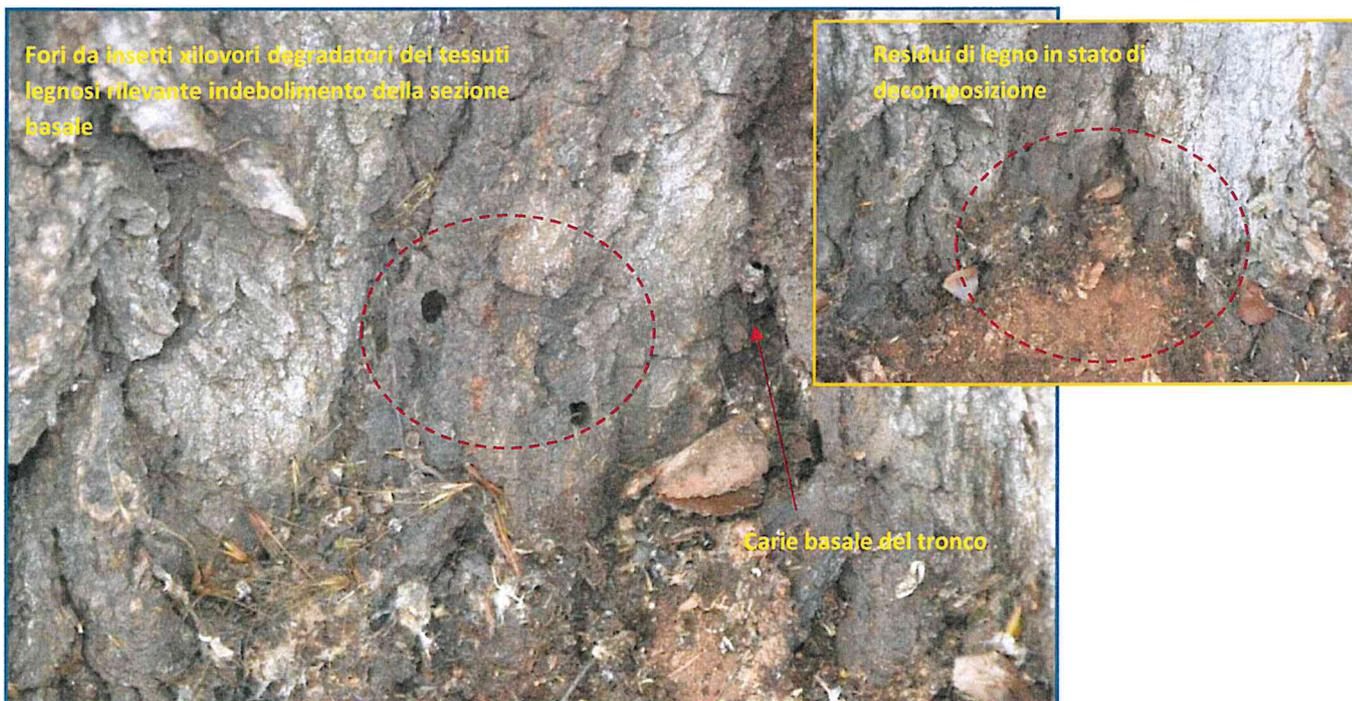


Foto n. 4 id 1 *Populus nigra*



Foto n. 5 id 1 *Populus nigra*



Foto n. 6 id 1 *Populus nigra*



Foto n. 7 id 1 *Populus nigra*



Foto n. 8 id 1 *Populus nigra*

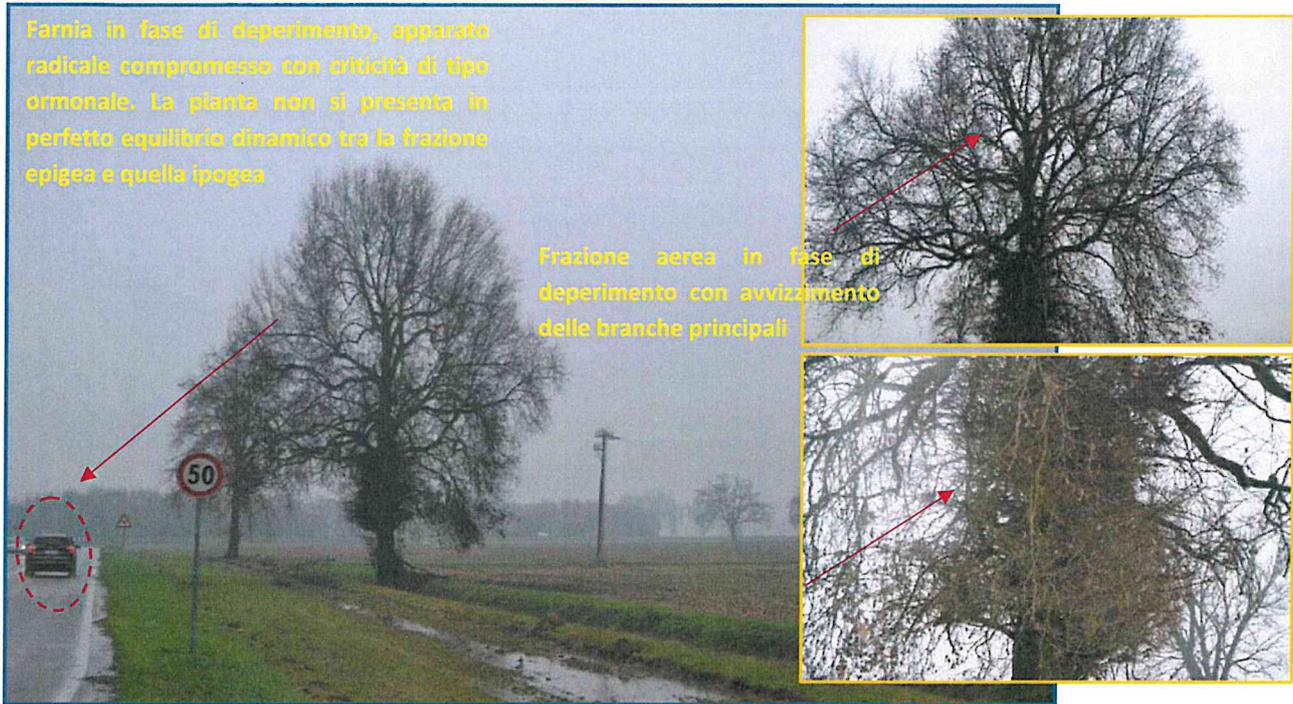


Foto n. 9 id 2 *Quercus robur*



Foto n. 10 id 2 *Quercus robur*

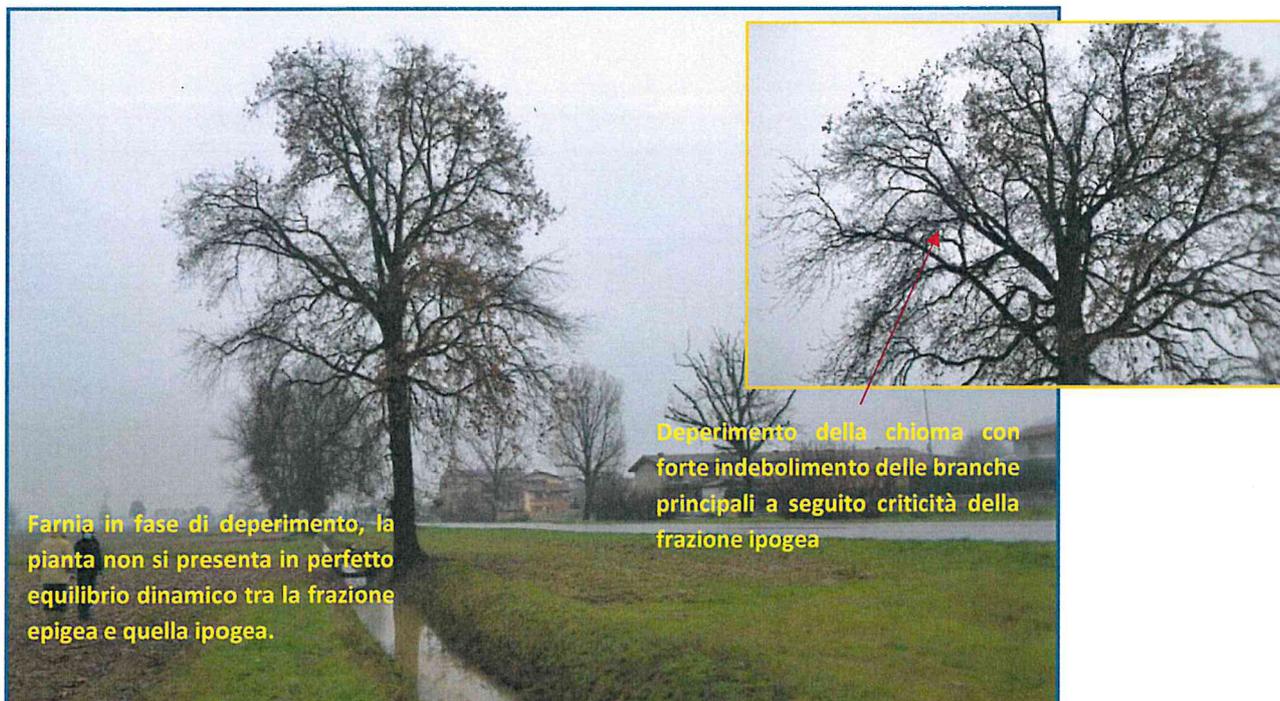


Foto n. 11 id 3 *Quercus robur*

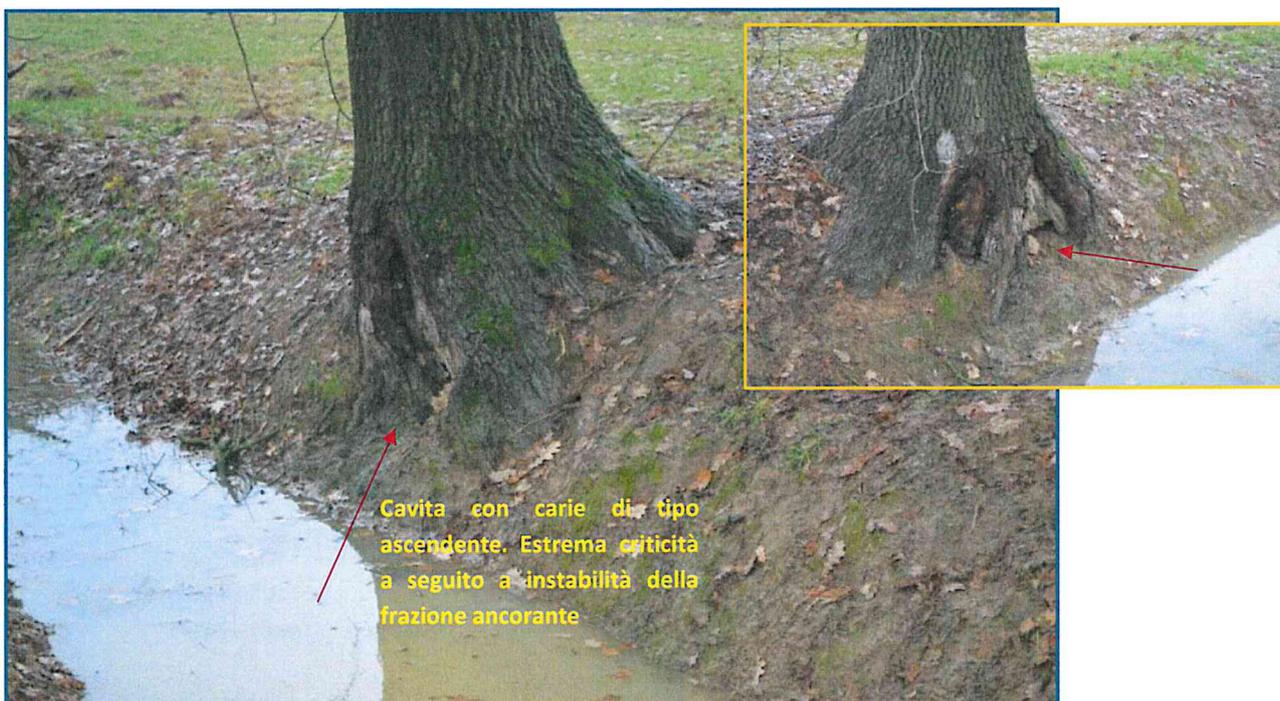


Foto n. 12 id 3 *Quercus robur*



Foto n. 13 id 3 *Quercus robur*

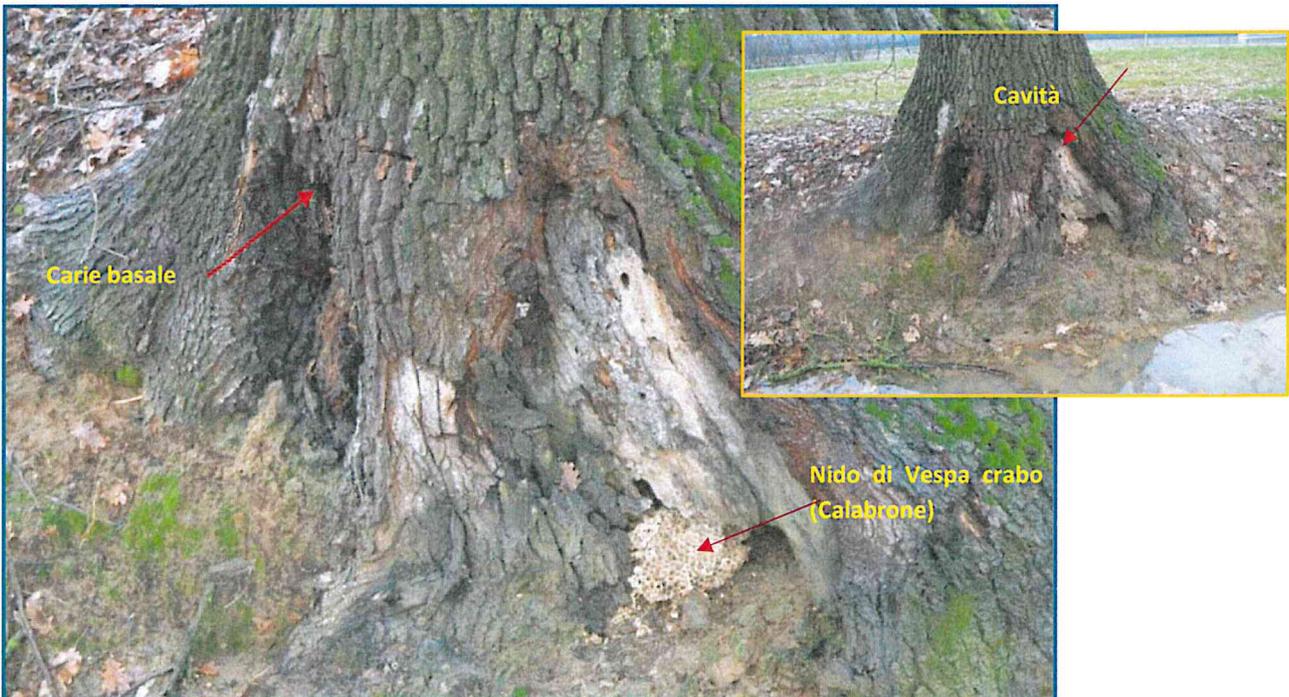


Foto n. 14 id 3 *Quercus robur*

<p align="center">SCHEDA ANALISI V.T.A. Pioppo nero (<i>Populus nigra L.</i>) id 1</p>				
<p align="center">CONTROLLO 12/12/2020</p>				
<p align="center">DIMENSIONI DELLA PIANTA</p>		<p align="center">MISURE MEDIE</p>		<p align="center">CONDIZIONI VEGETATIVE</p>
Altezza (m)		33 m.		Pessime
Diametro fusto a 130 cm dal colletto		190 cm		
Diametro chioma (m)		Non rilevato		
<p align="center">BERSAGLIO</p>			<p align="center">CARATTERI GENERALI</p>	
Strada comunale a medio traffico veicolare e pedonale			Adulto	
<p align="center">COLLETTO</p>		<p align="center">FUSTO</p>		<p align="center">CASTELLO/CHIOMA</p>
Forte decadimento Carpofagi xilovori Armillaria mellea Micelio diffuso su tutto Fori da insetti xilovori degradatori		Cavità Carie ascendente Distacco della corteccia con forte decadimento dei tessuti legnosi		Avvizzimento branche Branche considerevolmente compromesse per presenza ferite marcescenti e carie Castello con corteccia inclusa
<p align="center">TIPOLOGIA PAVIMENTAZIONE</p>				
Drenante: Terreno agrario				
<p align="center">CLASSE CPC (Classe Propensione al Cedimento) D</p>				
<p align="center">Interventi</p>				
<p align="center">Riduzione chioma</p>	<p align="center">Alleggerimento</p>	<p align="center">Diradamento</p>	<p align="center">Rimonda del secco</p>	<p align="center">Taglio di ritorno</p>
Formazione	Consolidamento branche	Accorciamento branche	Requilibrio chioma	Abbattimento

SCHEDE ANALISI V.T.A. Farnia (<i>Quercus robur L.</i>) id 2				
CONTROLLO 12/12/2020				
DIMENSIONI DELLA PIANTA		MISURE MEDIE		CONDIZIONI VEGETATIVE
Altezza (m)		16 m.		Pessime
Diametro fusto a 130 cm dal colletto		cm 53		
Diametro chioma (m)		Non rilevato		
BERSAGLIO			CARATTERI GENERALI	
Strada comunale a medio traffico veicolare e pedonale			Adulto	
COLLETTO		FUSTO		CASTELLO/CHIOMA
Forte decadimento Radici affioranti Instabilità della frazione ancorante		Nulla da rilevare		Disseccamento diffuso Avvizzimento branche Branche considerevolmente compromesse per presenza ferite marcescenti e carie
TIPOLOGIA PAVIMENTAZIONE				
Drenante: Terreno agrario				
CLASSE CPC (Classe Propensione al Cedimento) D				
Interventi				
Riduzione chioma	Alleggerimento	Diradamento	Rimonda del secco	Taglio di ritorno
Formazione	Consolidamento branche	Accorciamento branche	Requilibrio chioma	Abbattimento

<p align="center">SCHEMA ANALISI V.T.A. Farnia (<i>Quercus robur</i> L.) id 3</p>				
<p align="center">CONTROLLO 12/12/2020</p>				
<p align="center">DIMENSIONI DELLA PIANTA</p>		<p align="center">MISURE MEDIE</p>		<p align="center">CONDIZIONI VEGETATIVE</p>
Altezza (m)		16 m.		Pessime
Diametro fusto a 130 cm dal colletto		cm 50		
Diametro chioma (m)		Non rilevato		
<p align="center">BERSAGLIO</p>			<p align="center">CARATTERI GENERALI</p>	
Strada comunale a medio traffico veicolare e pedonale			Adulto	
<p align="center">COLLETTA</p>		<p align="center">FUSTO</p>		<p align="center">CASTELLO/CHIOMA</p>
Forte decadimento Carie ascendente Cavità Nido di Vespa crabo (Calabrone)		Cavità Carie ascendente Distacco della corteccia con forte decadimento dei tessuti legnosi		Disseccamento diffuso Branche compromesse per presenza di ferite marcescenti e carie
<p align="center">TIPOLOGIA PAVIMENTAZIONE</p>				
Drenante: Terreno agrario				
<p align="center">CLASSE CPC (Classe Propensione al Cedimento) D</p>				
<p align="center">Interventi</p>				
<p align="center">Riduzione chioma</p>	<p align="center">Alleggerimento</p>	<p align="center">Diradamento</p>	<p align="center">Rimonda del secco</p>	<p align="center">Taglio di ritorno</p>
Formazione	Consolidamento branche	Accorciamento branche	Requilibrio chioma	Abbattimento

Rilievo delle criticità

Le criticità rilevate, durante l'analisi delle particolarità morfologiche, sono dovute essenzialmente a carie sulle quattro sezioni, quali:

1. colletto;
2. fusto;
3. castello;
4. chioma.

La disgregazione dei tessuti legnosi per azione della carie determina deperimento dell'intera struttura della pianta a discapito della stabilità. Le piante trovandosi in condizioni di stress, subiscono nel tempo indebolimento e conseguente attacco di funghi e insetti xilovori. La carie del legno, sviluppatasi per inoculazioni di patogeni ad effetto degenerativo, determina nel breve/lungo periodo un processo disgregante dei tessuti legnosi. Le cause principali della carie è la proliferazione di funghi xilovori; questi demoliscono gli elementi istologici del legno, provocando sia alterazione cromatica del legno stesso sia perdita di consistenza, generando cavità.

Nella fattispecie, per le alberature oggetto di valutazione, la carie ha interessato sia i tessuti più esterni, rendendosi manifesta nel breve periodo, sia i tessuti più interni rendendosi manifesta in periodi più lunghi. Quindi, l'azione prolungata del fungo ha determinato cavità come conseguenza della disgregazione dei tessuti interni. Pertanto, sollecitazioni per azioni di fattori abiotici (vento, pioggia, ecc. ecc...) potrebbero causare fortuito cedimento.

Conclusioni

Dall'analisi delle alberature, si evincono criticità e difetti rilevanti tali da comprometterne la stabilità con rischio estremo di cedimento di parte delle branche e/o collassamento dell'intera pianta.

Valutate le caratteristiche morfofisiologiche e la relativa analisi di stabilità delle alberature poste in filare, si assegna la classe di propensione al cedimento (CPC) D.

Considerato il **VALORE ESTREMO DEL RISCHIO**, si prescrive **l'abbattimento delle specie identificate nella presente perizia.**

La valutazione del rischio tiene conto dei seguenti fattori:

1. **PERICOLOSITÀ** "probabilità che si verifichi il cedimento di un albero";
2. **FATTORE DI CONTATTO** "probabilità che la pianta, o parte di essa caduta, possa colpire persone o beni";
3. **FATTORE DI DANNO** "gravità delle conseguenze del cedimento".

Al fine del mantenimento della funzione ambientale, si suggerisce una compensazione mediante sostituzione con specie autoctone più adatte mantenendo la relazione tra dimensioni delle piante e la forma della chioma considerato lo spazio a disposizione per favorire il loro accrescimento e per un regolare equilibrio dinamico tra le stesse.

Specie consigliate:

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Acero campestre (*Acer campestre* L.)

Le caratteristiche edafiche dell'area, favorisco un armonico sviluppo della specie sopra indicate, consentendo al tempo steso una bilanciata consociazione il territorio agricolo e periurbano già esistente.

Termini di garanzia

La presente perizia si basa sui rilievi visivi effettuati sulle piante oggetto di valutazione.

Le conclusioni raggiunte sono il frutto dell'esperienza e professionalità tecnica da parte del perito, nell'analisi delle condizioni vegetative delle alberature, al momento del sopralluogo.

Pertanto non si tiene conto dei possibili effetti derivati da eventi meteorologici eccezionali, vandalismi e/o eventi di varia natura, quali: danni meccanici, inquinamento chimico e fuoco.

Il perito non accetterà alcuna contestazione derivante da questi fattori, se gli interventi prescritti non saranno realizzati, da personale qualificato e nel rispetto delle buone pratiche in Arboricoltura, nei tempi e modi indicati.

Il valore della presente perizia fitostatica si esaurisce in relazione ai cambiamenti:

- 1- delle condizioni ambientali (eventi climatiche eccezionali);
- 2- del sito di vegetazione;
- 3- di errate pratiche in arboricoltura ornamentale e/o lavori e interventi non prescritti in relazione.

Si rammenta, in caso di fortuito schianto di tutta la pianta o parte di essa, considerata la sensibilità del bersaglio per l'ubicazione degli alberi oggetto di valutazione, che l'art. 2043 del Cod. Civ. dispone: "Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" e che l'art. 2051 del Cod. Civ dispone: "Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito".